Parla il figlio di Daniele Moroni, l'ex dirigente Ast in carcere con Marco Pucci per il tragico rogo di Torino

"Sono certo dell'innocenza di mio padre Per lui la sicurezza veniva prima di tutto"

di **Antonio Mosca**

TERNI - "Se la funzione della legge penale è quella di distogliere dal reato e rieducare il cittadino, allora nel caso di Daniele Moroni temo che la legge non potrà fare nulla". A parlare è Francesco Moroni, figlio dell'ex dirigente della Tk-Ast condannato in via definitiva a 7 anni e 6 mesi di reclusione per la strage allo stabilimento di Torino in cui persero la vita 7 lavoratori. Sono ormai trascorsi più di due mesi dall'ingresso nel carcere di Sabbione di Daniele Moroni che condivide la sua cella insieme all'ex amministratore delegato Marco Pucci, condannato a sua volta a 6 anni e 3 mesi di reclusione.
A giorni sarà disponibile in libreria "La mia verità", il libro scritto da Daniele Moroni ed edito da Aracne.
"Finora - racconta il figlio Francesco - non non ho mai espresso un giudizio sul suo libro, non per indifferenza al suo vissuto, ma per gli effetti di una piccola scommessa personale. Infatti, avendo letto tutti i documenti reperibili del processo, mi ero ripromesso di leggere il suo lavoro solo in caso di condanna definitiva e quindi speravo mai. Purtroppo, puntando sull'assoluzione, ho perso la scommessa e ho dovuto leggerlo la mattina stessa in cui lui ha iniziato a scontare la pena. Ho così ritrovato, nel suo racconto lucido e pacato, quelle certezze che in questi anni avevo intravisto da solo tra le pagine delle sentenze. Spesso, in materia di cronaca, tendiamo ad esprimere opinioni preconfezionate senza ragionare sui fatti". In tema di sicurezza sul lavoro Francesco Moroni ricorda "la difficoltà di individuare le figure responsabili, e i poteri di cui devono disporre, la complessità di fare concretamente prevenzione, il ruolo che gioca il fattore umano nella dinamica di un incidente e la difficoltà di valutarne obiettivamente il contributo e la ricerca degli strumenti davvero efficaci per promuovere la sicurezza stessa. Mio padre - continua - ha dedicato molto del suo tempo al lavoro, che per lui costituiva una vera passione, oltreché un modo per mettere alla prova se stesso. È questo il motivo principale per cui mi risulta difficile credere che abbia trascurato qualcosa in materia di sicurezza: aveva compreso che il modo migliore per realizzare i suoi traguardi personali era mettere i suoi collaboratori nella condizione di riuscire ad esprimersi al meglio nel loro lavoro, di crescere professionalmente. E, insieme ad altri, aveva fatto tesoro dell'esperienza di Torino per migliorare la sicurezza degli impianti di Terni".
Pucci e Moroni sono attualmente rinchiusi nella "sezione lavoranti" del carcere dove ci sono anche dei ternani condannati per uxoricidio. I due ex dirigenti Ast chiedono di continuo alla direzione come possano rendersi utili, mettendo a frutto le loro esperienze. L'ingegner Pucci è già stato coinvolto in un corso di formazione interna, ma quanto prima saranno messe in atto nuove iniziative. Per 9 ore e mezza del giorno possono socializzare con gli altri reclusi visto che le porte delle celle di quella sezione sono aperte. Passano molto tempo a scrivere e a leggere, ma anche a fare un po' di sport durante l'ora d'aria, compatibilmente con le ristrettezze del carcere. Tanti amici ed ex colleghi di lavoro, oltre ai familiari, vorrebbero fare loro visita. Il direttore Chiara Pellegrini ha già accordato dei permessi in tal senso, ma la lista è talmente lunga che non tutte le richieste sono state accolte.

Da più di due mesi in carcere A sinistra, l'ex direttore tecnico dello stabilimento di Terni, Daniele Moroni, e nell'altra foto l'ex amministratore delegato della Tk-Ast, Marco Pucci

Il comitato dei residenti torna alla carica

"Santa Maria Maddalena lasciata nel degrado E il Comune non fa niente"

Quartiere dimenticato Il comitato dei cittadini chiede che il prossimo mese venga riconvocata una nuova riunione in Comune *(Foto Stefano Principi)*

TERNI
Si riapre la spinosa questione del quartiere di Santa Maria Maddalena. Il comitato di quartiere, nato nell' aprile del 2015 contro il degrado e la microcriminalità, torna sul piede di guerra con una presa di posizione molto dura rivolta all'amministrazione comunale. Una lunga storia iniziata molti anni fa e che sembrava avere trovato una soluzione quando il 29 giugno del 2015 il consiglio comunale di Terni approvò all'unanimità l'atto d'indirizzo numero 288, impegnando l'amministrazione ad una serie di interventi necessari a sanare lo stato di degrado in cui versava il quartiere.
La problematica situazione era giunta sui tavoli del consiglio grazie al lavoro svolto dal comitato all'interno della prima commissione. Dopo un primo sopralluogo era emersa la necessità di una serie di interventi che ristabilissero la vivibilità del quartiere e la realizzazione delle opere non ancora effettuate.
"Ad oggi - fanno sapere dal comitato di quartiere - a distanza di più di un anno dall'approvazione consiliare dell'atto, ci troviamo costretti a constatare la totale assenza di qualsivoglia intervento inerente ai contenuti dello stesso. Tanti incontri e tante promesse, ma sopratutto innumerevoli ore spese a cercare di ottenere ciò che un'amministrazione, dovrebbe saper garantire di principio ai propri cittadini. Che dire poi del principale collegamento d'ingresso al quartiere sulla traversa di via Vitalone? Ancora risuona l'eco delle decise parole dell'assessore Bucari, quando annunciava la ripresa dei lavori per la bretella di collegamento tra la rotonda di viale VIII Marzo nei pressi dell'ospedale e quella Bianchini: un'opera fondamentale per la viabilità della zona, che anche in questo caso aspetta ormai da più di 10 anni. Inoltre il costante fermo dei lavori, con l'abbandono dei terreni di escavazione, ha portato più volte gravissimi rischi per i residenti durante le giornate di copiose piogge, con conseguente riversamento di abbondanti fanghi sulla già ristretta via d'ingresso".
Il comitato dei cittadini chiede che entro i primi di settembre venga riconvocata un'apposita commissione, alla presenza degli assessori competenti, affinchè ci siano delle risposte concrete. Inoltre chiedono tempi certi per il rilascio dei certificati di agibilità a tutte quelle famiglie, che ad oggi stanno ancora aspettando. I residenti sperano che la soluzione ai problemi del quartiere possa trovare a breve una soluzione.

Simona Maggi

Escursionista disperso: "Grazie ai vigili del fuoco che mi hanno salvato"

TERNI
Stava percorrendo il cammino francescano in bicicletta verso la Romita di Cesi quando ha sbagliato sentiero e si è ritrovato in grande difficoltà.
Ma l'intervento dei vigili del fuoco è stato tempestivo ed efficace e in breve tempo l'hanno riportato in salvo.
Ora Mariano Paolin, residente a Padova, al termine del suo peregrinare fino a Roma, desidera rivolgere "un pubblico plauso alla "competenza e disponibilità dei vigili del fuoco ternani. Che il Signore li aiuti sempre nel loro lavoro!".

Il mezzo pesante si è scontrato in galleria con un'auto mentre era in corso un temporale

Camion contromano sul raccordo

TERNI
È di un ferito lieve e due persone contuse il bilancio dell'incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio lungo il raccordo Terni-Orte, in direzione sud, all'interno della galleria Montoro. Un mezzo pesante che viaggiava verso Terni, forse a causa del forte temporale in corso nella zona, ha preso contromano la carreggiata opposta proprio all'altezza dell'uscita della galleria. Proprio in quel momento sopraggiungeva un'auto con a bordo una famiglia - marito, moglie e figlia adolescente - che è finita contro il camion. Fortunatamente l'impatto non è stato dei più violenti. Sul posto gli agenti della polizia Stradale di Terni - presente la dirigente Katia Grenga - i vigili del fuoco e i carabinieri. Il traffico è stato deviato con uscita obbligatoria ad Amelia.

Incidente Il bilancio è di un ferito lieve e due contusi

Espulso dalla volante un indiano che sembrava svenuto su una panchina della Passeggiata

Rafforzati i controlli contro i raid vandalici

TERNI
Sono stati rafforzati i controlli all'interno del parco della Passeggiata, disposti dal questore Carmine Belfiore a seguito dei recenti episodi di danneggiamento e vandalismo che, tra l'altro, avevano portato all'uccisione di 6 anatroccoli e al furto dei pesci rossi di un laghetto.
Sabato mattina il personale della squadra volante, diretto da Giuseppe Taschetti, ha rintracciato un cittadino di nazionalità indiana il quale si trovava disteso su una panchina, apparentemente in stato di incoscienza.

Passeggiata Controlli al via

Dal controllo di polizia è emerso che l'uomo era irregolare sul territorio nazionale e inottemperante a un ordine del questore di Crotone di lasciare il territorio nazionale. Inoltre era stato da poco dimesso dal pronto soccorso dell'ospedale "Santa Maria" dove era stato ricoverato per etilismo acuto.
L'indiano è stato denunciato e nuovamente espulso dal territorio nazionale.
I controlli della polizia nei parchi pubblici proseguiranno a ritmo serrato anche nel corso dei prossimi giorni.

Il consigliere regionale Fiorini (Lega Nord) sollecita la Regione e l'azienda ospedaliera

"Attese troppo lunghe per la mammografia"

TERNI
"Sono passati quasi tre mesi da quando abbiamo sollevato il problema delle lunghe liste di attesa alle quali devono sottostare i cittadini per effettuare una mammografia all'ospedale Santa Maria, ma non abbiamo ricevuto risposta e la situazione non è cambiata". Ad intervenire è il capogruppo della Lega Nord in Regione, Emanuele Fiorini. "Già allora - dice - avevamo espresso preoccupazione per i due anni di attesa per l'esame strumentale della mammella. E avevamo chiesto spiegazioni in merito al fatto che, nonostante una lunga lista da smaltire, lo strumento per la mammografia venisse utilizzato solamente nelle ore della mattina, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 14, poichè nel reparto non ci sarebbe il personale paramedico per coprire il pomeriggio. Eppure la presidente Marini aveva annunciato, a partire dal mese di giugno 2016, una riduzione dei tempi di attesa dai 30 ai 60 giorni dal giorno della prenotazione. Considerando che nessuno dal "Santa Maria" si è degnato di fare chiarezza in merito a una questione di interesse pubblico come questa - conclude il leghista Fiorini - annuncio la presentazione di una interrogazione in consiglio regionale, per chiedere all'assessore alla Sanità, Luca Barberini, se è a conoscenza della situazione e quali strumenti intende mettere in campo per risolverla".